Comune di Tuscania

Provincia di Viterbo

REGOLAMENTO
DEL CENTRO DI RACCOLTA COMUNALE

Redatto ai sensi della normativa vigente in materia di rifiuti urbani

Regolamento approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale N. 19 del 30/05/2026

INDICE

TITOLO I – NORME GENERALI 3
Art. 1 Oggetto e decorrenza 3
Art. 2 Definizioni 3
Art. 3 Classificazione dei rifiuti 5
Art. 4 Finalità del servizio 7
TITOLO II – ACCESSIBILITÀ E RIFIUTI CONFERIBILI 8
Art. 5 Soggetti autorizzati all'accesso 8
Art. 6 Casi particolari di accesso 9
Art. 7 Modalità di accesso 10
Art. 8 Tipologie di rifiuti conferibili 10
Art. 9 Tipologie di rifiuti non conferibili 11
Art. 10 Modalità di conferimento dei rifiuti 12
Art. 11 Giorni e orari di apertura 12
TITOLO III – GESTIONE DEL SERVIZIO 144
Art. 12 Responsabilità e divieti del personale di presidio 144
Art. 13 Gestione del CCR 155
TITOLO IV – NORME DI COMPORTAMENTO, DIVIETI E SANZIONI 177
Art. 14 Norme di comportamento e divieti per i soggetti conferenti 177
Art. 15 Regime sanzionatorio 199
Art. 16 Controlli 199
Art. 17 Responsabilità e norme per la prevenzione degli incidenti 20
Art. 18 Danni e risarcimenti 211
Art. 19 Disposizioni finali 211
TITOLO V – ALLEGATO: LIMITI QUANTITATIVI RIFIUTI AMMISSIBILI 222

TITOLO I – NORME GENERALI

Art. 1 Oggetto e decorrenza

1. Il presente Regolamento disciplina l'organizzazione del servizio, l'accesso e le modalità di conferimento dei rifiuti presso il Centro Comunale di Raccolta dei rifiuti urbani del Comune di Tuscania.
2. Il presente Regolamento è adottato nel rispetto della normativa vigente in materia di rifiuti e, in particolare, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., come modificato dal D.Lgs. 3 settembre 2020, n. 116, nonché del D.M. 8 aprile 2008 e ss.mm.ii. relativo ai centri di raccolta comunali dei rifiuti urbani.
3. Nell'elaborazione del presente Regolamento si è tenuto conto degli indirizzi emersi nell'ambito dei lavori di aggiornamento della disciplina nazionale dei centri di raccolta; gli eventuali adeguamenti che si rendessero necessari a seguito dell'entrata in vigore delle relative disposizioni saranno approvati con successivo atto dell'Amministrazione comunale. **Gli eventuali adeguamenti che si rendessero necessari a seguito dell'entrata in vigore delle relative disposizioni saranno approvati con successiva deliberazione del Consiglio Comunale.**
4. Il presente Regolamento entra in vigore dalla data di esecutività della deliberazione del Consiglio comunale che ne dispone l'approvazione e sostituisce ogni precedente disciplina comunale in materia di centro di raccolta dei rifiuti urbani.

Art. 2 Definizioni

1. Ai fini del presente Regolamento si applicano le definizioni di cui all'art. 183 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.; in particolare valgono le seguenti ulteriori definizioni specifiche:
    a. CENTRO COMUNALE DI RACCOLTA (CCR): area presidiata e allestita, anche in conformità al D.M. 8 aprile 2008 e ss.mm.ii., per l'attività di raccolta mediante raggruppamento differenziato dei rifiuti urbani per frazioni omogenee conferiti dai detentori, finalizzata al successivo trasporto agli impianti di preparazione per il riutilizzo, recupero, riciclaggio o smaltimento.
    b. CONFERIMENTO: atto con cui il soggetto conferente consegna i rifiuti al servizio di raccolta, mediante il Centro Comunale di Raccolta o gli altri servizi attivati dal Comune (ad es. raccolta "porta a porta"), nel rispetto del presente Regolamento e delle disposizioni impartite dal Soggetto Gestore, assicurando la corretta separazione e collocazione dei rifiuti nei contenitori dedicati.
    c. DETENTORE: il produttore dei rifiuti o la persona fisica o giuridica che ne è in possesso.
    d. IDENTIFICAZIONE DELL'UTENZA: procedura di registrazione e assegnazione di un codice personale e univoco a ciascuna utenza (domestica o non domestica), tramite tessera, codice a barre, QR code o strumenti equivalenti, in conformità a quanto previsto dall'art. 5 del D.M. Ambiente 20 aprile 2017 e dalle disposizioni comunali in materia di misurazione puntuale dei rifiuti urbani.
    e. OPERATORE/PERSONALE/ADDETTO AL CCR: personale incaricato direttamente dal Soggetto Gestore delle operazioni di custodia, controllo e vigilanza sul regolare funzionamento del Centro di Raccolta e del ricevimento degli utenti, adeguatamente formato in materia di gestione delle diverse tipologie di rifiuti, sicurezza e procedure di emergenza.

f. PRODUTTORE: il soggetto la cui attività produce rifiuti (produttore iniziale) e il soggetto al quale sia giuridicamente riferibile la produzione, nonché chiunque effettui operazioni di pretrattamento, miscelazione o altre operazioni che modificano la natura o la composizione dei rifiuti (nuovo produttore).
g. RIFIUTO: qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o l'obbligo di disfarsi.
h. RUOLO TARI: l'elenco, tenuto dal Comune di Tuscania, delle utenze assoggettate al tributo comunale sui rifiuti (TARI) di cui all'art. 1, commi 639 e seguenti, della L. 27 dicembre 2013, n. 147, con indicazione dei soggetti passivi, delle superfici imponibili e delle relative categorie tariffarie.
i. SOGGETTO CONFERENTE: la persona fisica che, in qualità di detentore dei rifiuti o per conto del detentore, accede al CCR per effettuare il conferimento, nel rispetto del presente Regolamento.
j. SOGGETTO GESTORE: il soggetto (azienda appaltatrice del servizio) incaricato dal Comune per l'esecuzione del servizio di gestione del Centro Comunale di Raccolta, comprensivo delle attività di custodia, controllo e vigilanza sul regolare funzionamento del centro e di separazione delle frazioni merceologiche recuperabili dai rifiuti, iscritto all'Albo Nazionale Gestori Ambientali nelle forme previste dalla normativa vigente, ove richiesto. In assenza di tale incarico, il Soggetto Gestore coincide con la stessa Amministrazione comunale.
k. TARI: il tributo comunale sui rifiuti istituito ai sensi dell'art. 1, commi 639 e seguenti, della L. 27 dicembre 2013, n. 147, destinato alla copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani.
l. UTENTE: chiunque, a qualsiasi titolo, occupi, detenga o conduca locali e aree scoperte a qualsiasi uso adibiti, esistenti nel territorio comunale e suscettibili di produrre rifiuti urbani, come individuato e classificato nel Regolamento comunale TARI.
m. UTENZE CONDOMINIALI: l'insieme delle utenze domestiche costituite da più unità immobiliari ad uso abitativo site nello stesso edificio o complesso condominiale, dotate di parti comuni (ad esempio aree verdi, cortili, locali tecnici, autorimesse) dalle quali possono originare rifiuti conferiti unitariamente al CCR da un soggetto incaricato (es. amministratore di condominio o referente delegato), secondo quanto previsto dal presente Regolamento.
n. UTENZE DOMESTICHE: i nuclei familiari che occupano locali ad uso abitativo situati nel territorio del Comune di Tuscania, iscritti al Ruolo TARI comunale, ricadenti nel bacino gestionale del servizio pubblico di igiene urbana.
o. UTENZE NON DOMESTICHE: le utenze di cui all'Allegato L-quinquies del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, produttrici dei rifiuti di cui all'Allegato L-quater del medesimo decreto, nonché le utenze che conferiscono i propri rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. l) del D.Lgs. 14 marzo 2014, n. 49 e le strutture sanitarie produttrici di rifiuti sanitari assimilati ai rifiuti urbani ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. g) del D.P.R. 15 luglio 2003, n. 254, regolarmente iscritte al Ruolo TARI del Comune di Tuscania o comunque abilitate al conferimento in base a specifica convenzione con il Comune.

Art. 3 Classificazione dei rifiuti

1. I rifiuti sono classificati, secondo l'origine, in rifiuti urbani e rifiuti speciali, e secondo le caratteristiche di pericolosità in rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi. I rifiuti urbani sono ulteriormente suddivisi in domestici e da altre fonti (o non domestici).
2. Sono rifiuti urbani, ai sensi dell'art. 183 comma 1, lettera b-ter, del D.Lgs. n. 152/2006:
    a. i rifiuti domestici indifferenziati e da raccolta differenziata, ivi compresi: carta e cartone, vetro, metalli, plastica, rifiuti organici, legno, tessili, imballaggi, rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, rifiuti di pile e accumulatori e rifiuti ingombranti, ivi compresi materassi e mobili;
    b. i rifiuti indifferenziati e da raccolta differenziata provenienti da altre fonti che sono simili per natura e composizione ai rifiuti domestici indicati nell'allegato L-quater del D.Lgs. 152/2006 prodotti dalle attività riportate nell'allegato L-quinquies del D.Lgs. 152/2006;
    c. i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade e dallo svuotamento dei cestini portarifiuti;
    d. i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua;
    e. i rifiuti della manutenzione del verde pubblico, come foglie, sfalci d'erba e potature di alberi, nonché i rifiuti risultanti dalla pulizia dei mercati;
    f. i rifiuti provenienti da aree cimiteriali, esumazioni, estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli di cui alle precedenti lettere c), d), e).
3. Sono rifiuti speciali, ai sensi dell'art. 184, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.:
    a. i rifiuti prodotti nell'ambito delle attività agricole, agro-industriali, della silvicoltura, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2135 del Codice civile, e della pesca;
    b. i rifiuti prodotti dalle attività di costruzione e demolizione, nonché i rifiuti che derivano dalle attività di scavo, fermo restando quanto disposto dall'art. 184-bis del D.Lgs. 152/2006 in materia di sottoprodotti;
    c. i rifiuti derivanti dall'attività di recupero e di smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue, nonché i rifiuti da abbattimento di fumi, dalle fosse settiche e dalle reti fognarie;
    d. i veicoli fuori uso;
    e. i rifiuti derivanti da attività sanitarie, se diversi dai rifiuti urbani di cui al comma 2.
4. Sono altresì rifiuti speciali, qualora diversi dai rifiuti urbani di cui al comma 2:
    a. i rifiuti prodotti nell'ambito delle lavorazioni industriali;
    b. i rifiuti prodotti nell'ambito delle lavorazioni artigianali;
    c. i rifiuti prodotti nell'ambito delle attività commerciali;
    d. i rifiuti prodotti nell'ambito delle attività di servizio.
5. Sono rifiuti urbani i rifiuti sanitari individuati dall'art. 2, lett. g), del D.P.R. 15 luglio 2003 n. 254, purché non rientrino tra i rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo o tra i rifiuti sanitari pericolosi non a rischio infettivo, e costituiti da:
    a. i rifiuti derivanti dalla preparazione dei pasti provenienti dalle cucine delle strutture sanitarie;

b. i rifiuti derivanti dalle attività di ristorazione e i residui dei pasti provenienti dai reparti di degenza delle strutture sanitarie, esclusi quelli che provengono da pazienti affetti da malattie infettive per i quali sia ravvisata clinicamente, dal medico che li ha in cura, una patologia trasmissibile attraverso tali residui;
c. vetro, carta, cartone, plastica, metalli, rifiuti da imballaggi in genere, materiali ingombranti da conferire negli ordinari circuiti di raccolta differenziata, nonché altri rifiuti non pericolosi urbani;
d. la spazzatura;
e. indumenti e lenzuola monouso e quelli di cui il detentore intende disfarsi;
f. i rifiuti provenienti da attività di giardinaggio effettuate nell'ambito delle strutture sanitarie;
g. i gessi ortopedici e le bende, gli assorbenti igienici anche contaminati da sangue esclusi quelli dei degenti infettivi, i pannolini pediatrici e i pannoloni, i contenitori e le sacche utilizzate per le urine;
h. i rifiuti sanitari a solo rischio infettivo che siano stati sottoposti a procedimento di sterilizzazione ai sensi del D.P.R. 254/2003, i quali sono assoggettati al regime giuridico dei rifiuti urbani e possono essere conferiti, nei limiti di legge, al servizio pubblico di raccolta (codice EER 20 03 01).

6. Sono rifiuti urbani i rifiuti della manutenzione del verde pubblico, come foglie, sfalci d'erba e potature di alberi conferibili nel rispetto di quanto previsto dal presente Regolamento di gestione dei rifiuti urbani e della capacità ordinaria di assorbimento del servizio pubblico di cui al successivo art. 9. Nello specifico si chiarisce che, come da comunicazione del MITE avente ad oggetto "Decreto Legislativo n.116/2020 – criticità interpretative ed applicative - chiarimenti", con riferimento ai rifiuti prodotti nelle attività da manutenzione del verde si devono considerare tre ipotesi:
    a. materiali prodotti nell'ambito di una attività di manutenzione del verde pubblico che integrano la definizione di rifiuto e per i quali non ricorrono le condizioni previste dagli articoli 185 e 184-bis: in tale ipotesi i residui devono essere qualificati come rifiuti urbani ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lettera b-ter, punto 5;
    b. materiali prodotti nell'ambito di una attività di manutenzione del verde privato posta in essere da una impresa, che integrano la definizione di rifiuto e per i quali non ricorrono le condizioni previste dagli articoli 185 e 184-bis: in tale ipotesi i rifiuti devono essere qualificati come rifiuti speciali, non risultando l'attività in questione ricompresa tra quelle individuate nell'allegato L-quinquies;
    c. materiali prodotti nell'ambito di una attività di manutenzione del verde privato "fai da te", posta in essere da privati: in tale ipotesi i residui devono essere qualificati come rifiuti urbani ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lettera b-ter, punto 1.
7. Sono urbani, ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. l), D.Lgs. 49/2014, i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) provenienti dalle utenze non domestiche analoghi, per natura e quantità a quelli originati dai nuclei domestici. I rifiuti delle apparecchiature elettriche ed elettroniche che potrebbero essere usati sia dalle utenze domestiche che dalle utenze non domestiche (c.d. dual use) sono in ogni caso considerati RAEE provenienti dalle utenze domestiche. Sono speciali i rifiuti di RAEE professionali.

Art. 4 Finalità del servizio

1. Il Centro Comunale di Raccolta costituisce una infrastruttura a servizio del sistema di gestione dei rifiuti urbani del Comune di Tuscania e svolge funzioni di supporto e integrazione dei servizi di raccolta, in coerenza con la normativa vigente, con la pianificazione comunale e d'ambito e con gli obiettivi di prevenzione, preparazione per il riutilizzo, riciclo e recupero dei rifiuti.
2. Le finalità del Centro Comunale di Raccolta sono in particolare:
    a. favorire la prevenzione e la riduzione dei rifiuti urbani destinati allo smaltimento finale, promuovendo il corretto conferimento separato dei rifiuti;
    b. ottimizzare e massimizzare le raccolte differenziate dei rifiuti urbani, migliorandone la qualità merceologica ai fini della preparazione per il riutilizzo, del riciclo e delle altre forme di recupero;
    c. fornire all'utenza un servizio aggiuntivo e di supporto per il conferimento di specifiche frazioni di rifiuto, incluse quelle non intercettate dai servizi ordinari di raccolta domiciliare o stradale;
    d. favorire il conferimento separato di rifiuti urbani idonei al riutilizzo e alla preparazione per il riutilizzo, anche mediante eventuali spazi dedicati ai beni usati, secondo quanto previsto dagli atti comunali;
    e. contribuire, ove previsto dal Comune, all'attuazione di sistemi di misurazione puntuale dei rifiuti e/o di premialità tariffaria, tramite l'identificazione delle utenze e la registrazione degli accessi e dei conferimenti;
    f. assicurare la protezione dell'ambiente, della sanità pubblica e la sicurezza dei lavoratori e degli utenti, prevenendo e contrastando l'abbandono dei rifiuti sul territorio comunale e favorendo comportamenti corretti e responsabili da parte delle utenze.

TITOLO II – ACCESSIBILITÀ E RIFIUTI CONFERIBILI

Art. 5 Soggetti autorizzati all'accesso

1. L'accesso al Centro Comunale di Raccolta (CCR) è consentito esclusivamente ai seguenti soggetti, nel rispetto del presente Regolamento e dei limiti quantitativi e tipologici di conferimento stabiliti dal Comune:
    a. UTENZE DOMESTICHE: utenze regolarmente iscritte al Ruolo TARI del Comune di Tuscania, ricadenti nel bacino gestionale del servizio pubblico di igiene urbana. Tali utenze producono rifiuti urbani e possono conferire le tipologie di rifiuti ammissibili presso il CCR, come individuate nel presente Regolamento e nei relativi allegati. L'accesso è consentito previa identificazione dell'utente mediante documento di riconoscimento in corso di validità e/o tramite gli strumenti di identificazione dell'utenza eventualmente attivati dal Comune (tessera, codice, applicazioni digitali).
    b. UTENZE NON DOMESTICHE: utenze regolarmente iscritte al Ruolo TARI del Comune di Tuscania, appartenenti alle categorie di cui all'Allegato L-quinquies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e produttrici dei rifiuti urbani di cui all'Allegato L-quater del medesimo decreto, nonché le altre utenze non domestiche abilitate al conferimento in base a specifica convenzione. È consentito il conferimento esclusivamente delle tipologie di rifiuti urbani ammissibili presso il CCR, secondo quanto previsto dal presente Regolamento, dalla normativa vigente e dagli eventuali atti comunali attuativi. L'accesso è consentito previa identificazione del titolare o di un suo delegato mediante documento di riconoscimento in corso di validità e/o strumenti di identificazione dell'utenza.
    c. SOGGETTO GESTORE: il personale dipendente o incaricato dal Soggetto Gestore del servizio di igiene urbana e/o del Centro di Raccolta, nonché il personale di eventuali ditte terze da esso incaricate (ad esempio per il ritiro, il trasporto o la manutenzione), limitatamente alle operazioni strettamente connesse all'esecuzione dei servizi affidati.
    d. PERSONALE DEL COMUNE: il personale del Comune di Tuscania incaricato, a qualsiasi titolo, di attività connesse alla gestione, al controllo o alla manutenzione del CCR, limitatamente alle esigenze di servizio.
    e. FIGURE DI RESPONSABILITÀ E VIGILANZA: il personale responsabile e gli incaricati dall'Ente per la verifica del corretto funzionamento e della gestione del Centro di Raccolta comunale, ivi inclusi eventuali soggetti incaricati di audit, verifiche tecniche o sopralluoghi ispettivi.
    f. CASI PARTICOLARI: ulteriori soggetti ammessi all'accesso in casi specifici (quali soggetti delegati per conto di utenze domestiche, referenti di utenze condominiali, associazioni senza scopo di lucro, manutentori del verde e altri soggetti convenzionati), disciplinati dall'art. 2 del presente Regolamento.
2. Resta ferma la facoltà di accesso al CCR, per le finalità di vigilanza e controllo previste dalla legge, da parte degli organi di polizia giudiziaria, delle autorità di pubblica sicurezza, dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA) e degli altri enti di controllo competenti.
3. **Il trattamento dei dati personali degli utenti del Centro Comunale di Raccolta è effettuato nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei**

dati personali e tutela della privacy, esclusivamente per finalità connesse alla gestione del servizio e all'esercizio delle funzioni istituzionali dell'Ente.

Il soggetto gestore provvede altresì all'individuazione e alla nomina dei soggetti responsabili del trattamento dei dati, secondo qyanto previsto dalla disciplina vigente, garantendo l'adozione di adeguate misure di sicurezza, riservatezza e corretto utilizzo delle informazioni acquisite.

Art. 6 Casi particolari di accesso

1. L'accesso al CCR è altresì consentito, nel rispetto del presente Regolamento, dei limiti quantitativi e delle tipologie di rifiuti ammissibili, nei seguenti casi particolari:
    a. **SOGGETTI DELEGATI PER CONTO DI UTENZE DOMESTICHE**
    Persona fisica che, pur non essendo intestataria dell'utenza, conferisce rifiuti urbani prodotti da una utenza domestica regolarmente iscritta al Ruolo TARI del Comune di Tuscania, sulla base di delega scritta rilasciata dall'intestatario dell'utenza, corredata da copia del documento di riconoscimento del delegante. I rifiuti conferiti sono imputati, ai fini di ogni effetto, all'utenza domestica delegante.
    b. **UTENZE CONDOMINIALI E SOGGETTI INCARICATI**
    I rifiuti urbani prodotti nelle parti comuni di fabbricati a proprietà condominiale (ad esempio sfalci e potature delle aree verdi comuni, rifiuti derivanti da interventi sulle parti comuni) possono essere conferiti al CCR:
        I. dall'amministratore di condominio nominato ai sensi dell'art. 1129 c.c.; oppure
        II. in assenza di amministratore, da un referente condominiale appositamente delegato dai condomini, che attesti, anche mediante dichiarazione su apposita modulistica, la provenienza condominiale dei rifiuti conferiti.
    c. **ASSOCIAZIONI SENZA SCOPO DI LUCRO**
    Le associazioni senza scopo di lucro aventi sede nel territorio comunale, iscritte all'eventuale albo comunale delle associazioni o comunque **iscritte al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore o al Registro Nazionale delle Attività Sportive o riconosciute nelle modalità sancite dalla legge,**, possono conferire al CCR i rifiuti urbani prodotti nell'ambito delle proprie attività istituzionali e i rifiuti raccolti in occasione di iniziative di interesse pubblico (es. giornate ecologiche, campagne di pulizia del territorio), previa formale autorizzazione o convenzione con il Comune che ne definisce:
        I. le tipologie di rifiuti ammissibili,
        II. le modalità di accesso,
        III. gli eventuali limiti quantitativi.
    d. **MANUTENTORI DEL VERDE / GIARDINIERI**
    Le imprese che svolgono attività di cura e manutenzione del paesaggio e del verde pubblico e privato, ricomprese tra le attività di cui all'Allegato L-quinquies, punto 20-bis, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., possono accedere al CCR per il conferimento degli sfalci e potature (EER 20 02 01 e codici correlati) derivanti da interventi effettuati nel territorio del Comune di Tuscania, alle seguenti condizioni:

I. l'impresa sia iscritta all'Albo Nazionale Gestori Ambientali ai sensi dell'art. 212, comma 8, del D.Lgs. 152/2006, nella categoria 2-bis, per il trasporto dei rifiuti prodotti dalla propria attività;
II. i rifiuti provengano da attività di manutenzione del verde svolte per utenze (domestiche o non domestiche) site nel territorio comunale;
III. siano rispettati gli eventuali limiti quantitativi per conferimento, nonché le giornate e gli orari specificamente individuati dal Comune o dall'Ente di Governo d'Ambito per tali flussi;
IV. siano adempiuti gli obblighi di identificazione e registrazione del conferente, secondo le modalità stabilite dal Comune e dal Soggetto Gestore.

Resta ferma la facoltà del Comune e/o dell'Ente di Governo d'Ambito di introdurre, con specifici atti, tariffe integrative o ulteriori limitazioni all'accesso dei manutentori del verde ai Centri Comunali di Raccolta, in funzione dell'adeguatezza delle strutture disponibili.

2. Ulteriori casi particolari di accesso possono essere disciplinati dal Comune mediante appositi atti regolamentari o convenzionali, nel rispetto della normativa vigente.

Art. 7 Modalità di accesso

1. Per i soggetti di cui agli artt. 1 e 2 del presente Titolo, l'accesso al CCR è consentito previo esito positivo dei controlli eseguiti dal personale di presidio del Soggetto Gestore, nel rispetto del presente Regolamento.
2. Le operazioni di identificazione e controllo eseguite dal personale di presidio prevedono almeno:
    a. l'identificazione del soggetto conferente mediante presa visione di un documento di riconoscimento in corso di validità e/o tramite gli strumenti di identificazione dell'utenza eventualmente attivati dal Comune (tessera, codice, applicazioni digitali);
    b. la verifica dell'iscrizione dell'utenza (produttore dei rifiuti) al Ruolo TARI del Comune di Tuscania o, nei casi previsti, della sussistenza di una specifica convenzione o autorizzazione al conferimento;
    c. la valutazione quali-quantitativa dei rifiuti che l'utenza intende conferire, in relazione alle tipologie ammissibili presso il CCR e ai limiti previsti dal presente Regolamento e dai relativi allegati;
    d. la registrazione anagrafica dell'utenza e la registrazione dei rifiuti conferiti (tipologia, quantità indicativa, data e ora di conferimento), anche mediante sistemi informatici, nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali.
3. Per i soggetti conferenti, l'ingresso simultaneo all'area del CCR è ammesso, di norma, per un massimo di due veicoli alla volta, al fine di consentire al personale di presidio di supervisionare le operazioni di scarico nel rispetto delle corrette modalità di conferimento e in condizioni di sicurezza per gli utenti e per il personale stesso.

Art. 8 Tipologie di rifiuti conferibili

1. Presso il Centro Comunale di Raccolta possono essere conferiti esclusivamente i rifiuti urbani e i rifiuti ad essi equiparati ai sensi della normativa vigente, individuati

nell'Allegato 1 al D.M. 8 aprile 2008 e ss.mm.ii. e nelle eventuali specificazioni contenute nel provvedimento autorizzativo del Centro stesso.

2. L'elenco dettagliato delle tipologie di rifiuti conferibili, con indicazione delle relative frazioni merceologiche, dei codici dell'Elenco Europeo dei Rifiuti (EER) e delle utenze ammesse al conferimento, è riportato nell'Allegato tecnico al presente Regolamento, di cui al TITOLO V, che ne costituisce parte integrante e sostanziale.
3. Le quantità massime conferibili per singola utenza e per singola tipologia di rifiuto sono parimenti riportate nel medesimo Allegato tecnico.
4. Ferme restando la normativa vigente e le condizioni autorizzative del Centro di Raccolta, le quantità e le tipologie di rifiuti conferibili possono essere aggiornate dal Comune, con propri atti, in relazione all'attivazione o modifica dei circuiti di raccolta, alla capacità di ricezione del CCR e agli obiettivi di raccolta differenziata, senza che ciò comporti modifica del presente Regolamento.
5. Eventuali sospensioni o limitazioni temporanee del conferimento di specifiche frazioni, dovute a cause di forza maggiore, a motivi tecnici o alla temporanea indisponibilità degli impianti di destino, sono comunicate agli utenti con le modalità previste dal presente Regolamento. Eventuali disservizi imputabili a inefficienze organizzative o logistiche del Soggetto Gestore saranno trattati ai sensi di quanto previsto nel contratto d'appalto.

Art. 9 Tipologie di rifiuti non conferibili

1. Presso il Centro Comunale di Raccolta non possono essere conferiti rifiuti diversi da quelli indicati nell'Allegato tecnico di cui al TITOLO V del presente Regolamento e, in ogni caso, non possono essere conferiti rifiuti che non rientrano tra le tipologie e i codici EER ammessi dal provvedimento autorizzativo del Centro e dalla normativa vigente.
2. A titolo indicativo e non esaustivo, sono in ogni caso esclusi dal conferimento presso il CCR i seguenti rifiuti e materiali:
    a. amianto e materiali contenenti amianto;
    b. bitume liquido;
    c. bombole in pressione (indipendentemente dal tipo di gas contenuto);
    d. cartongesso e materiali da costruzione non espressamente ammessi tra i rifiuti conferibili;
    e. cingoli e parti di mezzi d'opera non assimilabili ai rifiuti urbani;
    f. estintori (salvo eventuali specifiche previsioni autorizzative e di Allegato tecnico);
    g. guaina catramata;
    h. isolanti termici per edilizia non espressamente ammessi (compresi, a titolo esemplificativo, pannelli isolanti compositi);
    i. lana di roccia;
    j. lana di vetro;
    k. onduline in fibrocemento sottocoppo;
    l. onduline in bitume;
    m. onduline in vetroresina;
    n. pannelli "sandwich" e materiali compositi analoghi;
    o. plexiglass e manufatti similari non espressamente ammessi;
    p. rifiuti industriali e, più in generale, rifiuti speciali derivanti da attività produttive, artigianali, industriali o di costruzione e demolizione, non rientranti tra i rifiuti

urbani o ad essi equiparati (sostanze chimiche pericolose, rifiuti tossici o che richiedono trattamenti speciali);
   q. rifiuti infiammabili o esplosivi;
   r. rifiuti sanitari e farmaceutici infetti o contaminati o comunque classificati come rifiuti sanitari pericolosi ai sensi della normativa vigente;
   s. rifiuti radioattivi;
   t. vetroresina e manufatti in vetroresina non espressamente ammessi.
3. Restano altresì esclusi dal conferimento presso il CCR i rifiuti che, per quantità, forma, dimensioni o caratteristiche chimico–fisiche, non possano essere gestiti in condizioni di sicurezza presso il Centro di Raccolta o non risultino compatibili con le modalità di raccolta, stoccaggio e trasporto previste dal Soggetto Gestore. In tali casi il personale di presidio è tenuto a rifiutare il conferimento e, ove possibile, a fornire all'utente le informazioni utili sul corretto canale di smaltimento.

Art. 10 Modalità di conferimento dei rifiuti

1. Prima di accedere al CCR, i soggetti conferenti devono aver provveduto a:
   a. Differenziare correttamente i rifiuti da conferire;
   b. Ridurre il volume dei rifiuti, in particolare di quelli ingombranti, smontando o scomponendo le parti quando necessario e possibile. I rifiuti non ridotti di volume non saranno accettati.
   c. Non utilizzare sacchi scuri o che non consentano la verifica del contenuto (es. sacchi neri);
2. Una volta acceduto al CCR, il soggetto conferente è tenuto a:
   a. Attendere la registrazione dei rifiuti da parte dell'operatore prima di iniziare qualsiasi operazione di scarico e seguire le indicazioni ricevute in merito alla corretta collocazione di ciascuna tipologia di rifiuto;
   b. attenersi scrupolosamente alle norme del presente Regolamento, nonché alle indicazioni e alle eventuali osservazioni impartite dal personale di presidio;
3. Le operazioni di conferimento devono rispettare le seguenti prescrizioni:
   a. il conferimento dei rifiuti deve essere effettuato direttamente dall'utente, con l'eventuale assistenza del personale dii presidio, utilizzando gli appositi contenitori o spazi segnalati;
   b. eventuali rifiuti caduti o dispersi a terra, sia all'interno sia all'esterno del CCR durante le operazioni di scarico, devono essere raccolti dall'utente e collocati nei contenitori corretti;
   c. l'utente deve prestare la massima attenzione per evitare danni a contenitori, attrezzature e infrastrutture presenti nell'area;
   d. qualora il rifiuto presentato non risulti idoneo, in quanto non rientrante tra le tipologie o quantità ammesse, il personale addetto è autorizzato a respingere il conferimento;

Art. 11 Giorni e orari di apertura

1. I rifiuti possono essere conferiti dai soggetti conferenti solo nei giorni e negli orari di apertura del CCR. Non è permesso l'accesso in giorni e orari diversi da quelli stabiliti
2. Il Comune si riserva il diritto di modificare i giorni e gli orari di apertura o di programmare eventuali chiusure temporanee del CCR previa **adeguata** comunicazione **alla cittadinanza mediante** avvisi affissi **presso** l'ingresso del Centro **di Raccolta e**

pubblicazione sui canali digitali istituzionali dell'Ente, nonché attraverso ogni ulteriore forma di pubblicità ritenuta idonea a garantirne la più ampia diffusione.

3. Se durante l'orario di apertura si rendessero necessarie operazioni di servizio, come lo scarico dei container, il personale di presidio potrà temporaneamente interdire l'accesso al CCR per il tempo necessario a garantire la sicurezza degli utenti.
4. Per motivi di sicurezza, il personale di presidio può vietare temporaneamente l'accesso all'area in caso di eventi straordinari e cause di forza maggiore.
5. Ogni chiusura temporanea dovrà essere registrata e comunicata tempestivamente, anche per vie brevi, sia al DEC che all'Ente, ed essere formalizzata entro 24 ore.

TITOLO III – GESTIONE DEL SERVIZIO

Art. 12 Responsabilità e divieti del personale di presidio

1. Nel CCR è garantita, per tutto l'orario di apertura, la presenza di personale incaricato dal Soggetto Gestore, qualificato e adeguatamente formato nell'attività di gestione delle diverse tipologie di rifiuti conferibili, in materia di sicurezza sul lavoro e sulle procedure di emergenza in caso di incidenti o situazioni di pericolo.
2. Il personale di presidio è tenuto a:
    a. verificare i requisiti di accesso per il conferimento dei rifiuti da parte dei soggetti di cui agli artt. 1, 2 e 3 del **Titolo II** del presente Regolamento;
    b. registrare gli accessi secondo le modalità previste dal contratto d'appalto e dalle disposizioni del Comune, anche mediante sistemi informatici;
    c. registrare le specifiche tipologie e i quantitativi, anche solo indicativi, dei rifiuti conferiti, secondo quanto previsto dal presente Regolamento, dal contratto d'appalto e dalla normativa vigente, nel rispetto delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali;
    d. effettuare un accurato controllo visivo dei rifiuti conferiti dai soggetti conferenti, ivi inclusi quelli contenuti in sacchi o contenitori chiusi, richiedendone l'apertura in caso di necessità di verifica;
    e. negare l'assenso allo scarico di rifiuti che non rientrano tra le tipologie ammesse ai sensi degli artt. 4 e 5 del **Titolo II** del presente Regolamento, ovvero che, per quantità o caratteristiche, non possono essere gestiti in condizioni di sicurezza presso il CCR, fornendo al conferente, per quanto possibile, indicazioni sul corretto canale di smaltimento;
    f. regolare l'accesso e la movimentazione dei veicoli dei soggetti conferenti, al fine di garantire l'ordinato svolgimento delle operazioni e la sicurezza all'interno dell'area di raccolta;
    g. coadiuvare i soggetti conferenti durante le operazioni di scarico, fornendo le necessarie indicazioni sul corretto conferimento nelle diverse postazioni e nei contenitori dedicati, senza tuttavia sostituirsi in modo continuativo all'utenza nelle operazioni materiali di scarico, salvo casi di evidente necessità;
    h. segnalare tempestivamente agli uffici aziendali competenti ogni disfunzione rilevata, riferita a strutture, attrezzature, contenitori o all'organizzazione e funzionalità dei servizi, richiedendo gli interventi necessari;
    i. avvisare immediatamente il responsabile aziendale nel caso si verifichi l'abbandono di rifiuti nelle aree interne o perimetrali del CCR, per concordare le modalità di rimozione, e informare prontamente il Comune secondo le procedure condivise.
3. Al personale di presidio è vietato:
    a. richiedere e/o accettare compensi, utilità o vantaggi di qualsiasi natura, anche solo in forma di liberalità, per lo svolgimento dei compiti affidati;
    b. adottare comportamenti scorretti, discriminatori o irrispettosi nei confronti dei soggetti conferenti, dei colleghi e degli altri operatori. Il medesimo obbligo di correttezza ed educazione si applica anche ai soggetti conferenti nei confronti del personale di presidio;

c. parcheggiare i propri mezzi di trasporto privati all'interno del CCR, fatto salvo quanto strettamente necessario per l'esecuzione delle attività di servizio espressamente autorizzate dal Soggetto Gestore;
d. consentire l'accesso al CCR a soggetti non autorizzati ai sensi degli artt. 1 e 2 del Titolo II del presente Regolamento o tollerare la permanenza di utenti in aree dichiarate interdette o riservate al solo personale addetto;
e. utilizzare il CCR per il conferimento di rifiuti o il deposito di beni derivanti da attività personali o comunque non connesse al servizio, anche qualora tali rifiuti siano ascrivibili a proprie utenze domestiche o non domestiche;
f. prelevare, sottrarre o destinare a proprio uso beni, materiali o rifiuti conferiti dagli utenti, salvo i casi espressamente disciplinati dal Comune nell'ambito di specifici progetti o iniziative di riutilizzo regolamentate;
g. alterare, omettere consapevolmente o compilare in modo incompleto o non veritiero le registrazioni relative agli accessi e ai rifiuti conferiti, nonché le altre registrazioni e comunicazioni previste dalla normativa vigente, dal presente Regolamento o dal contratto d'appalto;
h. fumare o utilizzare fiamme libere nelle aree di conferimento e di deposito dei rifiuti, nonché in prossimità di materiali infiammabili o potenzialmente pericolosi, e tenere comunque comportamenti che possano compromettere la sicurezza propria e altrui;
i. utilizzare in modo improprio attrezzature, dispositivi di sicurezza e mezzi aziendali o non attenersi alle procedure di sicurezza e all'uso dei dispositivi di protezione individuale (DPI) previsti dal Soggetto Gestore e dalla normativa vigente.

Art. 13 Gestione del CCR

1. Il personale di presidio del Centro Comunale di Raccolta è messo a disposizione dal Soggetto Gestore in numero adeguato alla tipologia e all'intensità del servizio, e comunque non inferiore a quanto previsto dal contratto d'appalto e dalla normativa vigente. Il Gestore assicura la continuità del presidio durante l'orario di apertura al pubblico mediante idonee sostituzioni in caso di assenza del personale.
2. Lo svuotamento dei contenitori e dei cassoni scarrabili è a carico del Soggetto Gestore e deve essere effettuato ogniqualvolta necessario, in funzione dei volumi disponibili, delle caratteristiche delle diverse frazioni raccolte e degli obblighi di legge in materia di tempi di deposito, al fine di:
    a. evitare l'accumulo di materiali e rifiuti all'esterno dei contenitori;
    b. prevenire disservizi derivanti dal loro riempimento;
    c. limitare il più possibile emissioni odorigene, dispersione di materiali e rischi per la sicurezza degli utenti e del personale.
3. Le operazioni di movimentazione interna dei contenitori, dei cassoni scarrabili e dei rifiuti devono, di norma, essere eseguite durante l'orario di chiusura al pubblico del CCR. In caso di necessità operative improcrastinabili durante l'orario di apertura (ad esempio sostituzione urgente di un cassone pieno, interventi per motivi di sicurezza), il personale di presidio provvede a delimitare le aree interessate e ad adottare le misure necessarie a garantire la sicurezza degli utenti.
4. Le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture, delle pavimentazioni, degli impianti e dei macchinari del CCR devono essere svolte, di regola,

in giorni e orari diversi da quelli di apertura al pubblico. Qualora, per motivate esigenze tecniche, si renda necessario intervenire durante l'apertura al pubblico, il Gestore organizza le lavorazioni in modo da ridurre al minimo i disagi per l'utenza, delimitando le aree interessate e adottando adeguata segnaletica e misure di sicurezza.

5. È in capo al Soggetto Gestore l'onere della pulizia e del mantenimento del decoro del CCR, comprese:
    a. le eventuali aree verdi presenti all'interno e lungo il perimetro del Centro;
    b. le aree pavimentate, le rampe di accesso e le zone di manovra;
    c. le caditoie, i pozzetti e il sistema di captazione, trattamento e smaltimento delle acque meteoriche e di prima pioggia, nel rispetto delle prescrizioni autorizzative e ambientali vigenti.
6. È in capo al Soggetto Gestore la manutenzione periodica delle attrezzature, dei contenitori, dei cassoni, dei dispositivi di sicurezza e degli impianti presenti nel CCR (inclusi quelli eventualmente forniti in dotazione dal Comune), che dovranno essere mantenuti in buono stato di efficienza, sicurezza e decoro, con particolare riguardo a:
    a. integrità e leggibilità della segnaletica di sicurezza e delle indicazioni sui contenitori;
    b. funzionalità delle barriere, dei cancelli e dei sistemi di controllo degli accessi;
    c. funzionamento dei sistemi di illuminazione, videosorveglianza ed eventuali impianti antincendio.
7. Il Soggetto Gestore garantisce che l'assetto operativo del CCR (layout delle aree, posizionamento dei contenitori, flussi di accesso e di uscita, aree interdette al pubblico) sia conforme alle prescrizioni contenute nell'atto autorizzativo e nel D.M. 8 aprile 2008 e ss.mm.ii., mantenendo esposta in luogo ben visibile una planimetria aggiornata del Centro con l'indicazione delle principali postazioni, delle vie di esodo e dei presidi di sicurezza.

TITOLO IV – NORME DI COMPORTAMENTO, DIVIETI E SANZIONI

Art. 14 Norme di comportamento e divieti per i soggetti conferenti

1. I soggetti conferenti di cui agli artt. 1 e 2 del Titolo II del presente Regolamento sono tenuti a rispettare le disposizioni impartite dal personale di presidio, la segnaletica presente nell'area, le norme di sicurezza e le modalità di conferimento indicate dal Soggetto Gestore e dal Comune. Le operazioni di conferimento devono essere effettuate con diligenza, in modo da non arrecare pregiudizio alla sicurezza delle persone, alle strutture e all'ambiente.
2. All'interno del CCR e nel sedime antistante sono vietate le seguenti attività e comportamenti:
    a. ***Accesso in assenza di personale:*** è vietato l'accesso al CCR e il conferimento dei rifiuti in assenza temporanea del personale addetto, anche se tale assenza si verifichi durante l'orario di apertura al pubblico. In tali casi l'assenza del personale è segnalata agli utenti mediante apposito cartello all'ingresso della piazzola e il cancello deve restare chiuso o comunque non accessibile al pubblico;
    b. ***Accesso con veicoli non autorizzati*** è vietato l'ingresso a tutti gli automezzi non autorizzati dal personale addetto, salvo che per l'accesso strettamente necessario alle operazioni di conferimento nelle aree consentite e nel rispetto dei percorsi e delle modalità indicate;
    c. ***Uso improprio del cassone "ingombranti"*** è vietato utilizzare il cassone dei rifiuti ingombranti (EER 20 03 07) o altri contenitori come "contenitori di comodo" per conferire rifiuti non differenziati, miscelati o comunque diversi da quelli indicati per la specifica frazione. Tutti i rifiuti devono essere conferiti in modo selettivo e conforme alle indicazioni presenti sul posto, in adempimento agli obblighi di corretta differenziazione previsti dal D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
    d. ***Veicoli di massa complessiva superiore a 3,5 t*** è vietato accedere con mezzi aventi massa complessiva superiore a 3,5 t, ad eccezione dei mezzi in uso al Soggetto Gestore, alle ditte da esso incaricate, agli enti di controllo e ai mezzi di emergenza, per le sole esigenze di servizio e nel rispetto delle procedure di sicurezza;
    e. ***Comportamenti scorretti*** è vietato adottare comportamenti scorretti, aggressivi, discriminatori o irrispettosi nei confronti del personale addetto, degli altri utenti e degli eventuali soggetti incaricati dei controlli. Il medesimo obbligo di correttezza ed educazione si applica anche al personale nei confronti dei soggetti conferenti;
    f. ***Trattamento dei rifiuti da parte dell'utenza*** sono vietate tutte le operazioni di trattamento dei rifiuti (ad esempio cernita, frantumazione, taglio, bruciatura), fatte salve le operazioni di minima riduzione volumetrica o di sfiato/sgocciolamento eventualmente richieste dal personale addetto, e fatte comunque salve le sole attività espressamente ammesse dalla normativa vigente e dalle autorizzazioni del Centro;
    g. ***Conferimenti oltre limiti e tipologie consentite*** è vietato conferire rifiuti non previsti o eccedenti i limiti quantitativi e qualitativi stabiliti nell'Allegato tecnico di cui al TITOLO V del presente Regolamento e/o nel provvedimento autorizzativo del CCR;

h. ***Rifiuti speciali da lavorazioni*** è vietato conferire rifiuti derivanti da lavorazioni industriali, artigianali, agricole o di costruzione e demolizione, classificati come rifiuti speciali e non rientranti tra i rifiuti urbani di cui all'Allegato L-quater del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., anche qualora gli stessi siano prodotti da soggetti iscritti al Ruolo TARI;
i. ***Motore acceso durante il conferimento*** è vietato mantenere il proprio autoveicolo con il motore acceso durante le operazioni di conferimento dei rifiuti, salvo quanto strettamente necessario per le manovre di accesso, posizionamento e uscita;
j. ***Sosta prolungata*** è vietata la sosta all'interno del CCR oltre il tempo strettamente necessario per eseguire le operazioni di conferimento. È fatto divieto di utilizzare il CCR come area di parcheggio o di manovra estranea al conferimento;
k. ***Cernita e asporto dei rifiuti*** è vietata la cernita dei rifiuti già conferiti all'interno dei contenitori e dei cassoni, così come il prelievo, l'asporto o lo scambio di rifiuti o beni presenti all'interno del CCR, salvo i casi espressamente disciplinati dal Comune nell'ambito di specifici progetti di riutilizzo regolamentati;
l. ***Danneggiamento di strutture e attrezzature*** è vietato manomettere, imbrattare, danneggiare o utilizzare in modo improprio le infrastrutture, le attrezzature, i contenitori, la segnaletica, i dispositivi di sicurezza e gli impianti presenti nel CCR;
m. ***Conferimento con contenitori saturi*** è vietato conferire rifiuti nel caso in cui la disponibilità ricettiva dei contenitori e delle attrezzature presenti non sia in grado di sostenere in sicurezza il quantitativo di rifiuti che si intende conferire, come indicato dal personale di presidio;
n. ***Abbandono di rifiuti*** è vietato abbandonare a terra rifiuti di qualsiasi natura, sia all'interno del CCR sia nelle aree di accesso, nel sedime antistante o nelle aree perimetrali;
o. ***Occultamento di rifiuti non ammessi*** è vietato occultare, all'interno di altri materiali o contenitori, rifiuti o sostanze non ammesse al conferimento presso il CCR o comunque difformi da quanto dichiarato al personale di presidio;
p. ***Rifiuti non gestiti dal CCR*** è vietato conferire rifiuti che, pur rientrando tra quelli di cui all'Allegato L-quater del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., non sono gestiti presso il CCR per motivi logistici o organizzativi del servizio, come espressamente indicato nel provvedimento autorizzativo e nell'Allegato tecnico di cui al Titolo V.

3. Il verificarsi di una qualsiasi delle eventualità elencate al comma 2 comporta, di norma, una diffida verbale immediata da parte del personale di presidio. In caso di inosservanza reiterata, di comportamenti particolarmente gravi o potenzialmente pericolosi, il personale di presidio richiede l'intervento della Polizia Municipale o degli altri organi di vigilanza competenti, ai fini dell'adozione dei provvedimenti sanzionatori e delle ulteriori misure previste dall'art. 2 del presente Titolo e dalle altre disposizioni normative e regolamentari vigenti.

Art. 15 Regime sanzionatorio

1. Le violazioni degli obblighi e dei divieti previsti dal presente Regolamento sono soggette a sanzione amministrativa pecuniaria ai sensi della normativa vigente, in particolare dell'art. 7-bis del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, e della L. 24 novembre 1981, n. 689, fatti salvi i casi in cui le medesime violazioni siano già sanzionate, in via amministrativa o penale, da disposizioni di rango superiore (ad esempio D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., Codice della Strada, altre leggi statali o regionali).
2. La determinazione degli importi delle sanzioni amministrative pecuniarie, nell'ambito dei limiti stabiliti dalla legge, nonché l'eventuale graduazione in relazione alla gravità delle violazioni, è demandata al competente organo del Comune di Tuscania, mediante apposito atto regolamentare o deliberativo.
3. L'accertamento delle violazioni e la contestazione delle relative sanzioni sono effettuati dagli agenti della Polizia Municipale e dagli altri soggetti a ciò abilitati dalla legge, secondo le procedure di cui alla L. 24 novembre 1981, n. 689 e alla normativa vigente. Resta ferma, in presenza di fatti configurabili come reato, la segnalazione all'Autorità giudiziaria da parte degli organi di polizia giudiziaria.
4. In caso di violazioni reiterate, di particolare gravità o tali da compromettere la sicurezza del personale e degli utenti o il corretto funzionamento del servizio (ad esempio abbandono di rifiuti, danneggiamenti, comportamenti violenti o minacciosi), oltre all'applicazione delle sanzioni amministrative previste, il Comune può disporre, con proprio provvedimento motivato, la sospensione temporanea o, nei casi più gravi, la revoca del diritto di accesso al Centro Comunale di Raccolta da parte del soggetto responsabile.

Art. 16 Controlli

1. Il Centro Comunale di Raccolta è dotato di un sistema di videosorveglianza operativo, di norma, 24 ore su 24 e sette giorni su sette, finalizzato alla tutela delle persone, alla salvaguardia delle strutture e alla prevenzione e repressione di condotte illecite (in particolare abbandono di rifiuti, danneggiamenti e accessi non autorizzati). L'uso del sistema di videosorveglianza avviene nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali e del regolamento comunale per la videosorveglianza, mediante apposita informativa resa agli interessati tramite idonea cartellonistica.
2. Tutti i conferimenti di rifiuti effettuati dalle utenze sono sottoposti alle operazioni di controllo quali–quantitativo e di registrazione da parte del personale di presidio, ai sensi degli artt. 3 del Titolo II e 1 del Titolo III del presente Regolamento. Gli operatori del CCR effettuano controlli sulla provenienza e sull'accettabilità dei rifiuti, potendo richiedere all'utente ogni informazione utile a verificare la corretta classificazione dei rifiuti stessi e la sussistenza dei requisiti per il conferimento.
3. La Direzione dell'Esecuzione del Contratto (DEC), il personale comunale competente, la Polizia Locale e gli altri organi di vigilanza e controllo eventualmente individuati dal Comune sono autorizzati a effettuare sopralluoghi e ispezioni presso il CCR, anche senza preavviso, per l'accertamento dell'osservanza delle norme di cui al presente Regolamento, del contratto d'appalto e delle disposizioni normative vigenti.
4. In caso di abbandono di rifiuti all'interno del CCR o nelle aree perimetrali e di accesso allo stesso, il personale di presidio provvede a darne immediata segnalazione al Soggetto Gestore e al Comune. Qualora siano individuati i responsabili, si procede all'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente, in particolare dall'art.

192 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., con obbligo per gli stessi di procedere alla rimozione, all'avvio a recupero o smaltimento e al ripristino dello stato dei luoghi a proprie spese, ferma restando l'applicazione delle ulteriori sanzioni amministrative e penali eventualmente previste.

5. Nel caso di abbandono di rifiuti da parte di soggetti non immediatamente individuati, il Comune, anche tramite la Polizia Locale e gli altri organi competenti, attiva d'ufficio le procedure di accertamento consentite dalla normativa vigente, potendo avvalersi, nei limiti di legge, delle immagini registrate dal sistema di videosorveglianza e di ogni altro elemento utile all'identificazione dei responsabili. Una volta individuati, ai soggetti responsabili sono addebitate le spese sostenute per lo sgombero e la gestione dei rifiuti, fatte salve le sanzioni amministrative e le eventuali azioni penali previste dall'ordinamento.

Art. 17 Responsabilità e norme per la prevenzione degli incidenti

1. Durante le operazioni di conferimento è fatto obbligo a tutti i soggetti presenti nel CCR (utenti, personale del Soggetto Gestore, personale delle ditte incaricate del trasporto) di attenersi alle indicazioni del personale di presidio, alla segnaletica verticale e orizzontale e alle norme di sicurezza previste dal presente Regolamento e dal Soggetto Gestore.
2. È vietato abbandonare o lasciare incustoditi, al di fuori dei contenitori o delle postazioni dedicate, oggetti taglienti, materiali appuntiti, pesanti o comunque pericolosi (quali, a titolo esemplificativo, vetri rotti, lame, ferri, lastre, contenitori pressurizzati, materiali caustici o corrosivi), che possano arrecare danno agli altri utenti, al personale o alle strutture del CCR. Tali materiali devono essere conferiti negli appositi contenitori o secondo le modalità indicate dal personale di presidio.
3. Durante le fasi di ingresso, manovra, scarico e uscita dal CCR, i soggetti conferenti sono tenuti a:
    a. mantenere una velocità moderata, attenendosi alla segnaletica interna e alle indicazioni del personale;
    b. evitare manovre improvvise o pericolose e soste in aree non autorizzate;
    c. non consentire la circolazione o la permanenza di minori o terzi in condizioni di pericolo nelle immediate vicinanze dei mezzi in movimento o dei punti di scarico;
    d. utilizzare, ove previsto, idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) messi a disposizione dall'utente stesso.
4. Nel caso in cui si verifichino incidenti, danni a persone o cose o situazioni di pericolo riconducibili al mancato rispetto, da parte dei soggetti conferenti, delle indicazioni fornite dal personale addetto, della segnaletica o delle norme stabilite dal presente Regolamento, la responsabilità civile e penale è imputabile ai soggetti conferenti stessi, fatti salvi gli obblighi di legge in capo al Comune e al Soggetto Gestore in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro e delle attrezzature.
5. Ogni incidente o infortunio che si verifichi all'interno del CCR deve essere immediatamente segnalato al personale di presidio, che provvede ad attivare, se necessario, i servizi di emergenza e ad informare il Soggetto Gestore e il Comune, registrando l'evento secondo le procedure previste. Ulteriori disposizioni in materia di danni e risarcimenti sono contenute nell'art. 5 del presente Titolo.

Art. 18 Danni e risarcimenti

1. In caso di manovre errate, urti, utilizzo improprio dei mezzi o di atti dolosi o colposi da parte dell'utenza o del personale delle ditte autorizzate al conferimento o al trasporto, che arrechino danni alle strutture, alle attrezzature, agli impianti o alle opere di pertinenza del Centro Comunale di Raccolta, il Comune di Tuscania procede all'addebito, in capo al soggetto responsabile, delle spese di ripristino e di messa in sicurezza, fatti salvi gli ulteriori rimedi previsti dall'ordinamento civile ai sensi degli articoli 2043 e seguenti del codice civile.
2. Qualora i danni riguardino beni, mezzi o attrezzature di proprietà del Soggetto Gestore o di ditte da esso incaricate, gli oneri di riparazione o sostituzione sono posti a carico del soggetto responsabile, secondo quanto accertato dagli organi competenti e nel rispetto delle previsioni del contratto d'appalto e degli eventuali rapporti contrattuali intercorrenti tra le parti, ferma restando la possibilità di azioni di rivalsa da parte del Comune e/o del Soggetto Gestore.
3. Il Comune di Tuscania e il Soggetto Gestore del Centro di Raccolta non rispondono, di norma, dei danni che gli utenti arrechino ad altri utenti o a terzi all'interno del CCR (ad esempio danni tra veicoli o a beni di terzi), quando tali danni siano esclusivamente riconducibili alla condotta dei soggetti coinvolti. Restano fermi, in ogni caso, gli obblighi e le responsabilità del Comune e del Soggetto Gestore qualora sia accertata una loro responsabilità diretta o concorsuale nella causazione del danno, ai sensi della normativa vigente e, in particolare, dei principi di cui agli articoli 2043 e 2051 del Codice civile.
4. L'individuazione del soggetto responsabile dei danni di cui ai commi precedenti avviene sulla base degli accertamenti effettuati dal personale del Soggetto Gestore, dalla Polizia Locale e dagli altri organi di vigilanza competenti, potendo il Comune avvalersi, nei limiti di legge, delle immagini del sistema di videosorveglianza e di ogni altro elemento utile.

Art. 19 Disposizioni finali

1. Per quanto non espressamente disciplinato nel presente Regolamento si applicano le disposizioni contenute nella normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti urbani, di igiene e sanità pubblica, nonché i regolamenti comunali, con particolare riferimento al Regolamento TARI del Comune di Tuscania, e le norme emanate dall'Unione europea, dallo Stato e dalla Regione competenti per territorio.
2. In caso di contrasto tra le disposizioni del presente Regolamento e sopravvenute norme sovraordinate dell'Unione europea, dello Stato o della Regione, prevalgono queste ultime e il Regolamento si intende automaticamente adeguato nei limiti del contrasto, fermo restando l'obbligo di provvedere al relativo aggiornamento formale.

TITOLO V – ALLEGATO: LIMITI QUANTITATIVI RIFIUTI AMMISSIBILI

Codice EER	TIPOLOGIA RIFIUTO	Unità di misura	UTENZE DOMESTICHE		UTENZE NON DOMESTICHE	
			Limite Giornaliero	Limite Annuo	Limite Giornaliero	Limite Annuo
08.03.18	Cartucce e toner	Pezzi	5	20	5	20
15.01.01	Imballaggi in carta e cartone		Libero	Libero	Libero	Libero
15.01.02	Imballaggi in plastica	Sacchi	Libero	Libero	Libero	Libero
15.01.04	Imballaggi in metallo	Sacchi	Libero	Libero	Libero	Libero
15.01.06	Imballaggi multimateriale plastica-metallo	Sacchi	Libero	Libero	Libero	Libero
15.01.07	Imballaggi in vetro		Libero	Libero	Libero	Libero
15.01.10*	Contenitori/taniche/fusti per prodotti chimici	Pezzi	Libero	Libero	Non ammesso	Non ammesso
15.01.11*	Contenitori/taniche/fusti – bombolette vernice	Pezzi	3	6	Non ammesso	Non ammesso
16.01.03	Pneumatici fuori uso	Pezzi	4	4	Non ammesso	Non ammesso
17.01.07	Inerti – miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle, ceramiche diversi da 170106*	Sacchette	10	40	Non ammesso	Non ammesso
17.09.04	Inerti – rifiuti misti da costruzione e demolizione diversi da 170901*, 170902*, 170903*	Sacchette	10	40	Non ammesso	Non ammesso
20.01.01	Carta e cartone		Libero	Libero	Libero	Libero
20.01.02	Vetro in lastre	Pezzi	Libero	Libero	Libero	Libero
20.01.08	Frazione organica umida	Sacchi	Libero	Libero	Libero	Libero
20.01.10	Abiti	Sacchi	Libero	Libero	Non ammesso	Non ammesso
20.01.11	Rifiuti tessili	Sacchi	Libero	Libero	Libero	Libero
20.01.21	Tubi fluorescenti e altri rifiuti contenenti mercurio	Pezzi	Libero	Libero	Libero	Libero
20.01.23*	RAEE – frigoriferi, congelatori e condizionatori	Pezzi	1	Libero	Libero	Libero
20.01.35*	RAEE – TV e monitor	Pezzi	2	Libero	Libero	Libero
20.01.36	RAEE – grandi elettrodomestici (lavatrici, lavastoviglie, ecc.)	Pezzi	1	Libero	Libero	Libero
20.01.36	RAEE – piccoli elettrodomestici (es. ferro da stiro, phon, ecc.)	Pezzi	5	Libero	Libero	Libero
20.01.25	Oli e grassi commestibili	Litri	Libero	Libero	Libero	Libero
20.01.26*	Oli minerali e grassi non commestibili	Litri	3	Libero	Non ammesso	Non ammesso
20.01.27* – 20.01.28	Vernici, inchiostri, adesivi e resine	Pezzi	3	6	Non ammesso	Non ammesso
20.01.31* – 20.01.32	Farmaci	Kg.	Libero	Libero	Non ammesso	Non ammesso
20.01.33*	Batterie e accumulatori al piombo veicoli	Pezzi	2	Libero	Non ammesso	Non ammesso
20.01.34	Pile esauste	Kg.	Libero	Libero	Libero	Libero
20.01.38	Legno	m^3	3	10	3	10

Codice EER	TIPOLOGIA RIFIUTO	Unità di misura	UTENZE DOMESTICHE		UTENZE NON DOMESTICHE	
			Limite Giornaliero	Limite Annuo	Limite Giornaliero	Limite Annuo
20.01.39	Rifiuti plastici	m^3	2	10	2	10
20.01.40	Rifiuti metallici	Kg.	Libero	Libero	Libero	Libero
20.02.01	Sfalci e potature	Sacchi/fascine	3	10	Non ammesso	Non ammesso
20.03.01	Rifiuti urbani non differenziati		Non ammesso	Non ammesso	Non ammesso	Non ammesso
20.03.02	Frazione organica umida – provenienza mercati ambulanti	Sacchi	Non ammesso	Non ammesso	1	1
20.03.03	Residui della pulizia stradale		Non ammesso	Non ammesso	Non ammesso	Non ammesso
20.03.07	Ingombranti	Pezzi	3	10	3	10

"Nell'Elenco Europeo dei Rifiuti (EER) il simbolo '' indica i rifiuti pericolosi ai sensi della normativa vigente."*

I codici EER 20 03 01 (rifiuti urbani non differenziati) e 20 03 03 (residui della pulizia stradale), individuati tra i rifiuti urbani ai sensi dell'Allegato L-quater al D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 116/2020, sono conferibili esclusivamente dal Soggetto Gestore, nell'ambito del servizio pubblico di igiene urbana e nei limiti quantitativi previsti dall'autorizzazione dell'impianto. Per le utenze domestiche e non domestiche essi sono pertanto da considerarsi non conferibili presso il CCR.